

DIDATTICA A DISTANZA - LE PRIME IMPRESSIONI DEGLI STUDENTI DURANTE IL CONFINAMENTO SOCIALE

Obiettivo:

Il sondaggio è stato aperto il 10-4-2020 ed è scaduto il 25-4-2020. Era indirizzato alle scuole secondarie di I e di II grado. Il nostro obiettivo era di rilevare da una parte la natura delle attività effettuate e dall'altra l'opinione degli studenti su alcuni aspetti della Didattica a Distanza (DaD). Il modulo è totalmente anonimo in quanto basato su un open source Survey.js installato su un server virtuale nel cloud del progetto IDEA e non coinvolge terzi. IDEA è un progetto finanziato dall'assessorato regionale pubblica istruzione con fondi del Piano Azione e Coesione. Il questionario è stato inviato ai docenti impegnati nel progetto IDEA sin dal 2018 con preghiera di diffusione verso i propri studenti e dopo approvazione del Dirigente Scolastico. Non è possibile identificare né il mittente della risposta ricevuta né l'istituto di appartenenza.

Partecipazione all'indagine per grado di scuola:

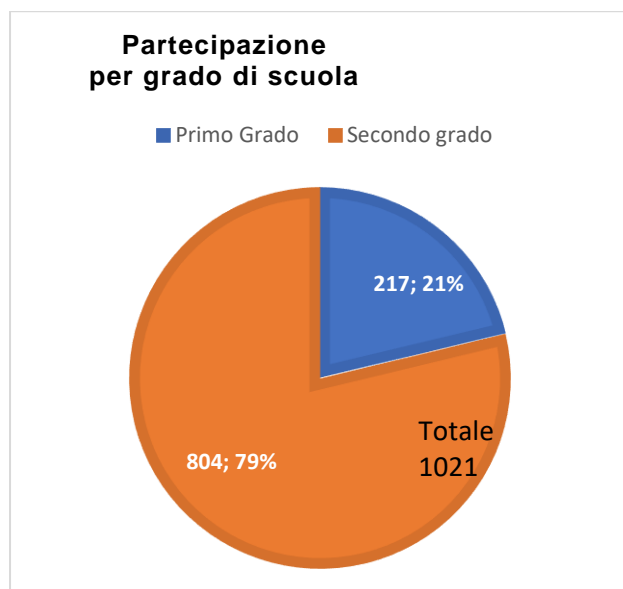


Fig. 1 Chi ha partecipato al sondaggio

La numerosità dei questionari raccolti indica una forte partecipazione al sondaggio, registriamo un ritorno di **1021** questionari (Vedi Fig. 1). Oltre 3/4 delle risposte sono state fornite da studenti della scuola secondaria di II grado (804 studenti) contro poco più del 21% (217 ragazzi) da studenti della scuola secondaria di I grado. Esiste una correlazione tra la percentuale di scuola di I e scuola di II grado al progetto IDEA e lo stesso rapporto percentuale qui riportato. In effetti, mediamente dal 2018 la

percentuale di partecipazione della scuola secondaria di I grado è del 35% e quella della scuola secondaria di II grado del 65%.

Materie che gli studenti hanno scelto di commentare:

Nel questionario, è stato chiesto ai rispondenti di specificare la materia scolastica che avrebbero commentato, e di farlo una materia alla volta. La materia scelta di volta in volta diventa l'oggetto preso in considerazione per le domande del questionario mentre le domande generali vengono somministrate una sola volta. Essendo del tutto anonimo, non sappiamo quanti studenti abbiano compilato il questionario per più di una materia.

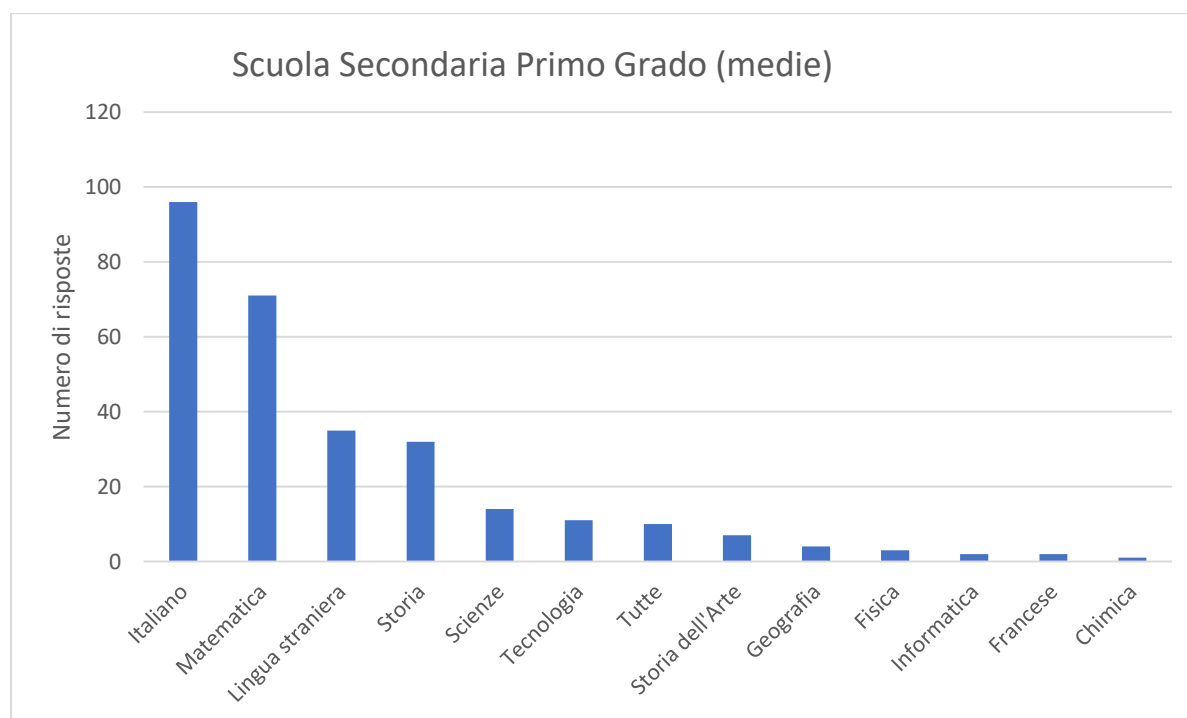


Fig. 2 Materia scelta dagli studenti della scuola secondaria di I grado

È quantitativamente significativa la selezione delle materie scelte dagli studenti, sia per il I che per il II grado scolastico. Per entrambi i gradi, **l'italiano** è la materia maggiormente citata: (scelta dal 33% dei rispondenti della scuola secondaria di I grado e dal 25% dei rispondenti della scuola secondaria di II grado), seguito per entrambi i gradi dalla **matematica** (vedi Figg. 2 e 3).

La materia di indirizzo maggiormente indicata dagli studenti è **l'informatica** con il 10% delle risposte fornite dagli studenti del II grado (Vedi Fig. 3).

Ricordiamo qui, per una corretta lettura dei dati, che ogni risposta fornita può essere interpretata solo facendo riferimento alla materia indicata dallo studente.

Se lo studente ha, per esempio, ritenuto adeguato l'uso di una specifica piattaforma per svolgere una determinata attività, il lettore è invitato a considerare l'osservazione dello studente soltanto per la materia indicata senza tentativi di generalizzazione su altre materie.

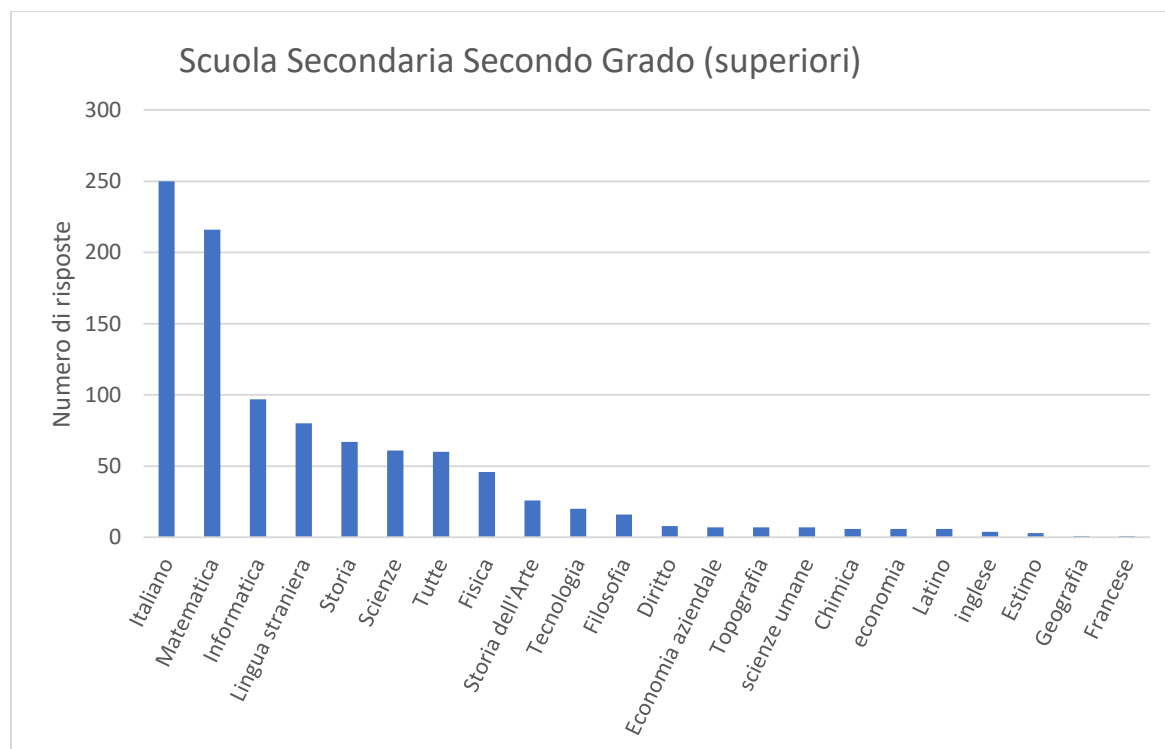


Fig. 3 Materia scelta dagli studenti della scuola secondaria di II grado

Valutazione degli studenti sull'efficacia delle attività didattiche online e sull'impegno richiesto

Gli studenti di entrambi i gradi valutano maggiormente efficace le attività didattiche quando sono svolte a scuola (vedi Fig. 4). In effetti, circa il 71 % degli studenti di entrambi i gruppi associa i valori qualitativi "molto" e "moltissimo" al concetto di efficacia delle attività didattiche sulla comprensione, quando le stesse sono svolte a scuola.

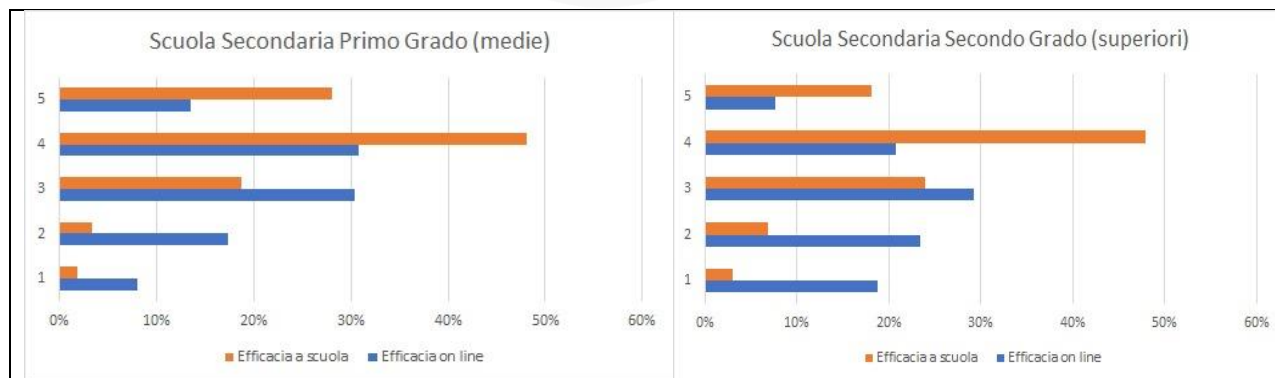


Fig. 4 Efficacia delle attività didattiche a scuola vs. online

Faticosità delle lezioni

Alla domanda “Quanto sono faticose le lezioni a scuola e online?” da 1 a 5, raccogliamo pareri equivalenti da parte degli studenti del I grado e una lieve differenza di circa il 10% da parte degli studenti del II grado. Risultano mediamente pari le valutazioni degli studenti sul grado di impegno necessario sia a scuola che online (su l’intera scala) con una quantità maggiore di preferenza per il valore medio 3.

4

Non vi è una differenza significativa da rilevare sul concetto di maggior impegno in modalità *online* in questa fase temporale (ricordiamo che il sondaggio è stato somministrato nelle prime settimane del confinamento).

Valutazioni sulla quantità di compiti assegnati

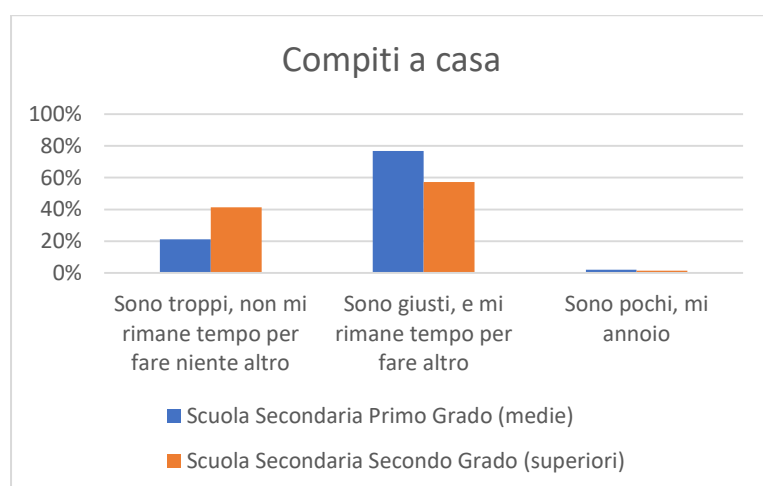


Fig. 5 Valutazione sulla quantità di compiti assegnati per gradi di scuola

Diversi appaiono i commenti espressi sulla quantità di compiti assegnati in questa fase dell’anno scolastico in cui tutte le attività sono attuate online (vedi Fig. 5).

Mentre il 40% degli studenti del II grado dichiara che i compiti sono troppi e lasciano poco tempo per svolgere altre attività, quasi il 60% sembra soddisfatto dalla quantità di compiti assegnati e dichiara di avere tempo rimanente per svolgere altre attività.

Per la scuola secondaria di I grado, quasi l'80% degli studenti dichiara di vedersi assegnato una giusta quantità di compiti, e quasi il 20% dichiara che sono troppi. Di conseguenza, meno dell'1% afferma di annoiarsi per mancanza di compiti.

Abbiamo voluto capire se il rispetto della programmazione delle lezioni (orario delle stesse) fosse l'orientamento privilegiato dalla scuola e/o dagli insegnanti, chiedendo agli studenti se le lezioni online si svolgessero allo stesso orario programmato in presenza (in classe). Per gli studenti della scuola di I grado, il 52% dei rispondenti dichiara di seguire la normale pianificazione oraria settimanale benché nel 73% dei casi il numero di ore sincrone sia inferiore al numero di ore svolte frontalmente in classe.

Il gruppo di studenti del II grado dichiara invece, nel 35% circa dei casi, di seguire la normale pianificazione scolastica, mentre nel 61% circa dei casi dichiara di seguire un orario inferiore a quello seguito a scuola.

Per entrambi i gradi scolastici, meno del 5% segnala di non aver potuto seguire nessuna lezione in modalità sincrona, stesso dato rilevato per quanto riguarda l'eventuale superamento dell'orario normale.

Strategie di apprendimento a distanza

È stato chiesto allo studente di scegliere tra diverse strategie di insegnamento/apprendimento di un nuovo argomento (vedi Fig. 6). Era possibile scegliere fino a due diverse modalità. Ricordiamo al lettore che le preferenze espresse dallo studente si riferiscono sempre alla materia da lui selezionata inizialmente. È interessante notare che gli studenti di entrambi i gradi hanno espresso preferenze simili. Le strategie preferite dagli studenti (indicate in ordine decrescente di preferenza) sono:

1. Lezione in diretta con l'uso della videochiamata;
2. materiale strutturato, cioè pianificato e strutturato dal docente (si tratta di testi, mappe, presentazioni (slide) con o senza supporto audio, schemi ecc.), tipologia di materiali generalmente ben conosciuti dagli studenti nella didattica tradizionale;
3. video lezione prodotta dal proprio docente e erogata in modalità asincrona, generalmente resa accessibile su YouTube;
4. pagine dei libri indicate dal docente;

5. video lezione non elaborata dal proprio docente e accessibile su YouTube;
6. flipped classroom.

Per entrambi i gruppi di I e il II grado, poco più del 5% privilegia la strategia della flipped classroom che da un lato favorisce lo studio autonomo e dall'altro richiede la presentazione del contenuto elaborato alla classe in videochiamata.

Si evidenziano per entrambi i gruppi delle preferenze riconducibili a delle strategie conservative. Gli studenti sembrano optare per delle strategie conosciute e ben collaudate, già utilizzate nella didattica tradizionale, e comunque prediligono le strategie imperniata sulle attività organizzate dal docente e/o svolte in presenza del docente di riferimento. Inoltre, i dati sembrano indicare una propensione degli studenti per il materiale di immediato consumo ovvero l'accesso ad un video strutturato dal proprio docente in modalità asincrona. Tale strategia consente un accesso immediato alle informazioni come lo è l'accesso ai contenuti strutturati dal proprio docente.

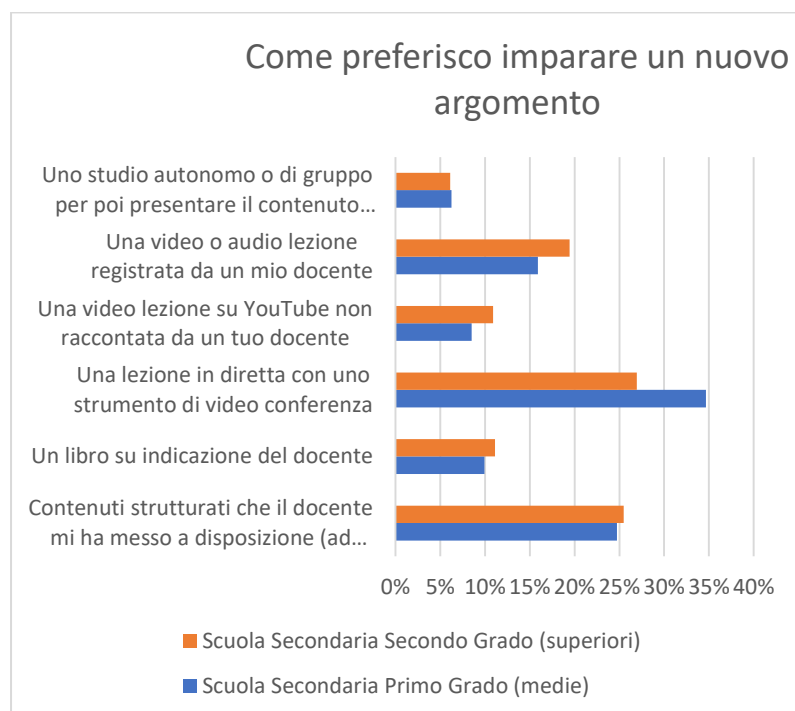


Fig. 6 Strategie di apprendimento preferite dagli studenti, per gradi di scuola

Le ultime due scelte (flipped classroom e video non registrati dal proprio docente - vedi Fig. 6) richiedono agli studenti uno sforzo maggiore, come ad esempio lo studio autonomo o di gruppo prima di presentarlo in videochiamata o ancora lo studio a partire da un libro indicato dal docente. Questo dato non può in ogni caso essere riconducibile alla poca voglia di fare i compiti post lezioni online in quanto alla

domanda relativa alla valutazione sulla quantità di compiti assegnati, abbiamo osservato un livello soddisfacente relativo alla quantità di compiti assegnati dai docenti.

Da questo primo sondaggio non possiamo concludere in modo univoco le preferenze strategiche degli studenti, tuttavia possiamo ipotizzare che gli studenti di entrambi i gradi vivono l'esperienza della didattica a distanza come un momento di raccordo in tempo reale con il punto di riferimento rassicurante ovvero il proprio docente.

I dati rilevati alla domanda “come preferisci imparare un nuovo argomento” ci portano a pensare che entrambi i gruppi di studenti propendono per una strategia, diciamo, più tradizionale ovvero l'accesso ai contenuti strutturati dal docente per studiare in autonomia quanto trattato durante le lezioni in video chiamata. Difatti più della metà degli studenti opta per questa strategia indipendentemente dal grado scolastico.

Gli strumenti utilizzati durante la didattica a distanza

La piattaforma Gsuite è la piattaforma maggiormente messa a disposizione dalle scuole sin dall'inizio del confinamento causato dall'emergenza Covid-19 (vedi Fig. 7). È una piattaforma che consente di fare anche le video chiamate, contrariamente a piattaforme più comuni come ad esempio Moodle, Edmodo e WeSchool che afferiscono ad altri sistemi per le videochiamate.

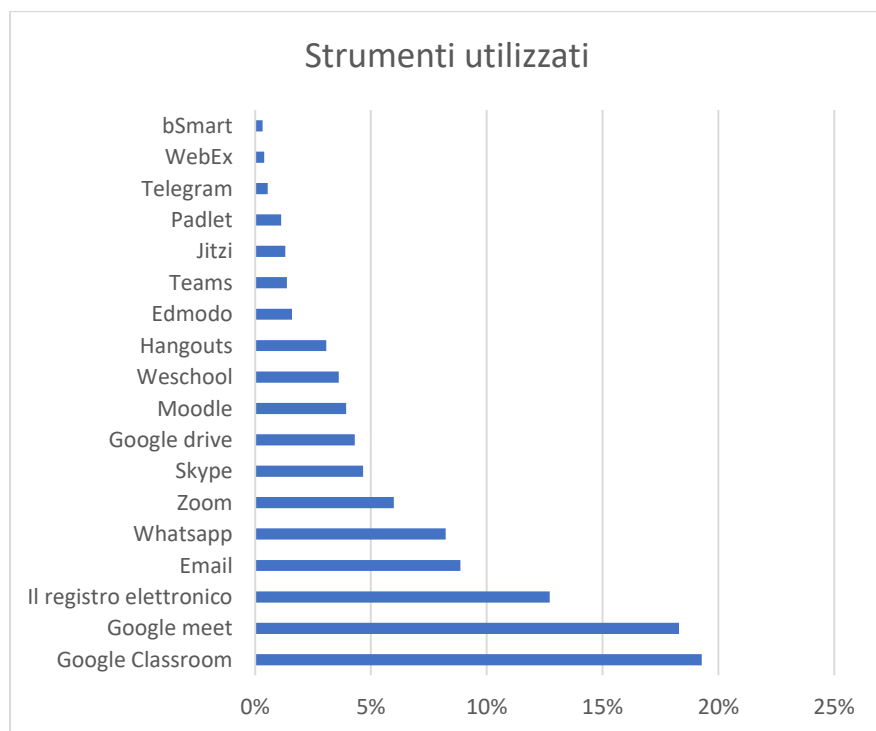


Fig. 7 Strumenti utilizzati

Osserviamo che lo scambio di materiale/info/documentazione sia avvenuto in misura significativa anche tramite registro elettronico, posta elettronica e Whatsapp.

Dispositivi utilizzati a casa

Per entrambi i gradi di scuola, circa l'80% degli studenti che hanno risposto al nostro questionario, dichiara di avere a disposizione un dispositivo destinato ad uso esclusivo (vedi Fig. 8). Quindi si suppone che non abbiano riscontrato problemi a rispettare gli orari di accesso e di collaborazione con il docente e con i pari.

I dispositivi sono ritenuti idonei allo svolgimento delle attività dal 90% degli studenti della scuola secondaria di I grado e dall'80% degli studenti della scuola secondaria di II grado mentre il 20% degli studenti della scuola secondaria di II grado dichiara che lo strumento a disposizione è troppo lento per compiere le attività richieste. Questo parere è condiviso da circa il 10% degli studenti del I grado.

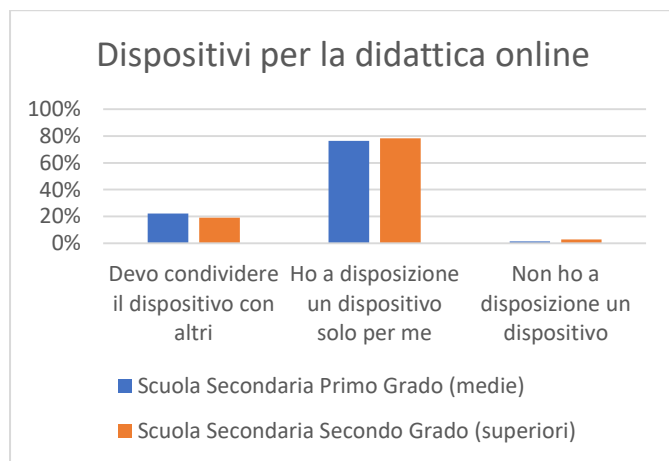


Fig. 8 Condivisione dei dispositivi utilizzati a casa, per gradi di scuola

Alla domanda sulla qualità della linea dati, oltre l'80% gli studenti del I grado risponde dicendo che hanno una linea dati adeguata alle attività scolastiche online, mentre un po' meno del 20% la considera lenta per lo svolgimento delle attività. La percentuale degli studenti soddisfatti scende a un po' più del 70% nel caso degli studenti del II grado, per cui sono circa il 30% che afferma di non accedere ad una linea dati ritenuta adeguata e sufficientemente veloce per svolgere le attività in modalità sincrona.

Dal momento che il sondaggio è stato effettuato online non abbiamo potuto rilevare le impressioni degli studenti che non hanno accesso ad internet.

Collaborazione con i compagni per fare i compiti o per studiare online

Alle domande volte a verificare se gli studenti collaborano per lo studio e in quali modalità si svolge tale collaborazione, abbiamo rilevato che il comportamento degli studenti in entrambi i gruppi osservati è molto simile, le loro risposte raggiungono percentuali molto vicine (vedi Fig. 9).

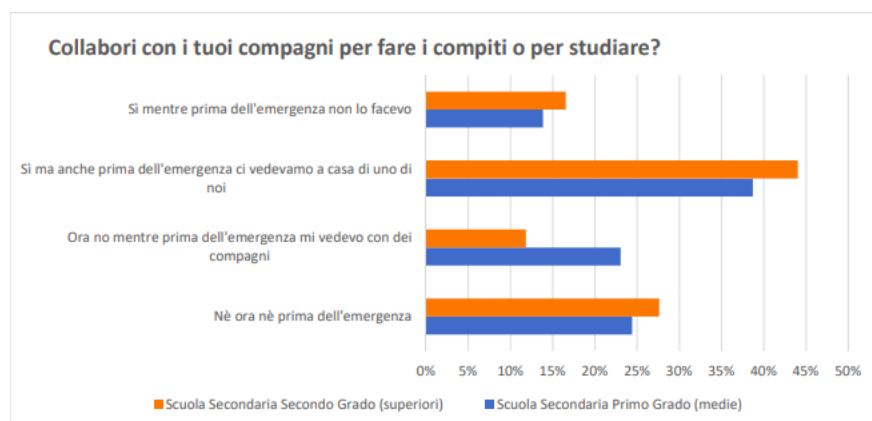


Fig. 9 Collaborazioni fra studenti e modalità di svolgimento, per gradi di scuola

Constatiamo che meno del 45% degli studenti della scuola superiore di II grado collabora online con i compagni ma dichiara di farlo regolarmente a prescindere dall'emergenza Covid-19. Molto simile la risposta degli studenti del I grado con un po' meno del 40% degli studenti che dichiara di collaborare con i compagni online come usava collaborare prima in presenza presso il domicilio di un compagno. Una media del 25% degli studenti tra il I e il II grado dichiara di non collaborare durante questo periodo di confinamento ma dichiara che non lo faceva neanche prima dell'emergenza sanitaria. Il 23% dei casi dichiara che non collabora più online con i compagni mentre lo faceva prima del confinamento, infine il 16% degli studenti di II grado e circa il 14% degli studenti di I grado dichiara di collaborare online con i compagni mentre prima non praticava questa strategia. Una media di circa il 40% degli studenti di entrambi i gradi scolastici non dimostra evidenti cambiamenti nelle loro strategie di collaborazione rispetto al periodo pre Covid-19. Un altro quarto degli studenti di entrambi i gruppi non ha manifestato variazioni rispetto alla collaborazione in quanto non la praticava prima dell'emergenza e continuano a non farlo. Un quarto degli studenti della scuola secondaria di I grado dichiara di non applicare nessuna strategia di collaborazione con i compagni mentre lo faceva prima quindi c'è di fatto una sottrazione di strategia collaborativa con i compagni. Questa situazione si verifica in circa il 12% dei casi per quanto riguarda la scuola secondaria di II grado. Durante l'emergenza sanitaria, possiamo osservare che si è verificato un lieve aumento nella collaborazione tra gli studenti della scuola secondaria di II grado (per il

16%) mentre per gli studenti della scuola secondaria di I grado si è verificata per meno del 15%.

Il supporto a casa per le attività online

Oltre l'80% degli studenti della scuola secondaria di II grado dichiara di non usufruire di un aiuto parentale o simile a casa per svolgere le attività online (vedi Fig. 10). Il 70% degli studenti della scuola secondaria di I grado dichiara di non ricevere nessun supporto a casa durante le attività online. Le percentuali sono abbastanza vicine.

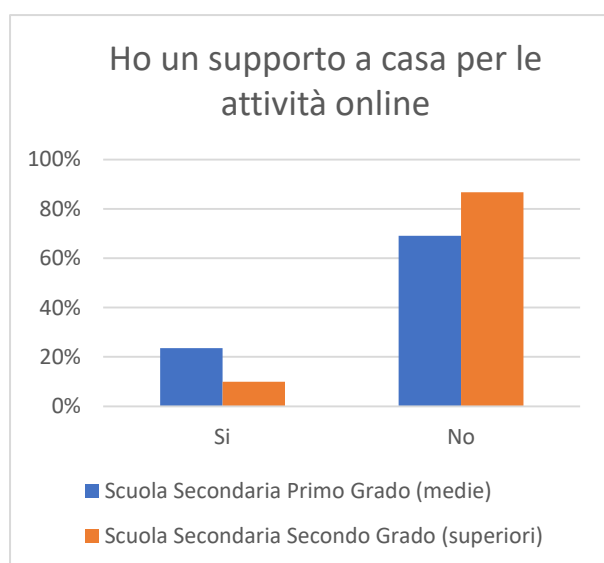


Fig. 10 Esistenza di un supporto a casa durante le attività online, per gradi di scuola

Prime interpretazioni

Tenendo conto che il sondaggio è stato somministrato agli studenti nelle prime settimane del confinamento sociale e che in una seconda fase, il medesimo sondaggio sarà somministrato nuovamente al fine di verificare l'eventuale scostamento delle preferenze qui analizzate, procediamo con le prime interpretazioni alle quali seguiranno nuove considerazioni al termine della seconda fase dell'indagine. Sulla base dei risultati ottenuti alla domanda sull'efficacia delle attività online e sulla base delle preferenze espresse dagli studenti sia del I che del II grado, rileviamo la tendenza degli studenti a preferire le situazioni conosciute, ossia a mantenere comportamenti che avrebbero avuto in classe (a scuola). In effetti gli studenti di entrambi i gruppi privilegiano le attività sincrone che di fatto consentono un'interazione diretta con il principale punto di riferimento: il docente della materia. Stessa osservazione riguarda l'accesso al materiale di supporto allo studio o al rafforzamento delle nozioni affrontate nell'aula virtuale. Gli studenti dichiarano di preferire un supporto a loro noto come una presentazione PowerPoint, schemi, mappe, cioè strumenti comunemente in uso nella didattica tradizionale.

Prime considerazioni

Questa prima analisi non ha messo in evidenza particolari effetti della DaD sulle strategie didattiche degli studenti. Sembra che per loro il modo di fare scuola sia rimasto lo stesso, solo trasportato in un contesto virtuale. Hanno rafforzato il ruolo centrale dell'insegnante come primo attore nella trasmissione dei contenuti.

Nella situazione attuale, la dimensione sociale ci appare una realtà alla quale dedicare una certa attenzione. I numeri rilevati non ci spingono a pensare che gli studenti sperimentino la Rete per colmare l'assenza del confronto in classe. Non è aumentata la collaborazione tra i pari e dunque, manca la dimensione del confronto che spesso avviene in classe. A lungo termine questo fatto potrebbe causare diversi problemi al singolo nonché al gruppo classe. Ciò ci porta ad esprimere la necessità di individuare delle strategie che rafforzino la collaborazione online fra i pari. L'assenza di attività in presenza limita gli scambi tra studenti e potrebbe essere opportuno stimolare l'utilizzo di strumenti di condivisione e di collaborazione per privilegiare nelle aule virtuali la discussione, la presentazione del lavoro svolto e il confronto. Visto che la strategia della flipped classroom non sembra molto apprezzata dagli studenti potrebbe essere utile una riflessione su come stimolare lo svolgimento di attività di gruppo tra due lezioni sincrone. Dopo aver avviato una riflessione durante la lezione online, orientare gli studenti verso la pratica collaborativa per produrre degli scenari significativi da esporre al gruppo classe grazie all'utilizzo di strumenti di facile utilizzo come ad esempio un padlet.

11

Nota finale

I risultati di questo nostro primo sondaggio, svoltosi su tutto il territorio della Regione Sardegna, lungi dall'essere esaustivi o definitivi, mettono in rilievo alcuni aspetti della DaD organizzata in tempi ristretti da ciascuna scuola e istituzione pubblica e privata su tutto il territorio nazionale per rispondere all'emergenza sanitaria in corso. Si evidenzia senz'altro che la presenza dell'insegnante in modalità sincrona è il punto di riferimento fondamentale nel processo della trasmissione dei saperi e che gli stessi discenti tendono a mettere in atto dei comportamenti conformi alle abitudini scolastiche precedentemente acquisite. Inoltre, gli studenti dimostrano di essere già avvezzi all'utilizzo di strumenti didattici meno tradizionale del classico libro di testo.